

una nuova speranza, la voglia di ripartire

Sul cappello un bel fior
(canto esploratori dell'ASCI)

*Rit. Sul cappello un bel fior
sulle labbra una canzon
un cuor gioioso e sincero
questo solo ci vuol
per un bravo esplorator
per girare il mondo intero.*

Voi che passare ci vedete
sotto la pioggia o il sole al raggio,
certamente penserete
che ci vuole un bel coraggio
per andare sempre così
pur se è ripida la via.
Voi V.P. non ci capite
perché certo non avete...

*Rit. Sul cappello un bel fior
sulle labbra una canzon,
un cuor gioioso e sincero
questo solo ci vuol
per un bravo esplorator
per girare il mondo intero.*

Oh potissimo nei boschi
ogni nostro dì passare,
lieti poi sotto le tende
alla sera riposare.
Dalle vette delle alpi
alle sponde del gran mare
con il nostro lieto canto
noi diremo a tutto il mondo...

*Rit. Sul cappello un bel fior
sulle labbra una canzon,
un cuor gioioso e sincero
questo solo ci vuol
per un bravo esplorator
per girare il mondo intero.*

1947

Giugno

Al Monte Comero (FC) c'è il campo estivo "di Commissariato" con tutti gli scout di Cesena.

I lupetti sono nell'asilo di Alfero (FC) per le VdB.



Dicembre

La sede del gruppo si sposta nel Palazzo Vescovile.

Il reparto è di tre Sq: Aquile, Pantere ed Elefanti mentre il branco ha tre sestiglie.

Non sono ben chiare le distinzioni tra i vari gruppi della città; sarà così ancora per qualche anno.

Per ora sono rimasti in attività solo i gruppi del Cesena 3 e Cesena 5, mentre la denominazione di Cesena 1 sarà utilizzata, non sempre, per il solo clan cittadino "La Caveja" quando, tra poco, si formerà.



1948

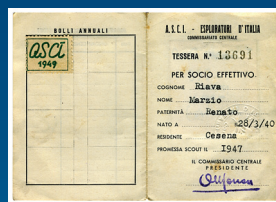
Luglio

Il campo è ancora nella zona del Lago dei Pontini, insieme a tutti gli scout di Cesena.

I lupetti fanno parte dell'unica unità del gruppo, mista per età, ed in estate fanno le VdB a Balze di Verghereto con il branco del Cesena 5.

Dicembre

Per la prima volta, sono stabilmente presenti i "Pionieri" (cioè i rover).



Non c'è il reparto, ma solo il clan e il branco, che viene intitolato a "Costanzo Gerbaldi".

Il clan ha sede in Vescovado mentre il branco è presso l'Osservanza.

Akela è Edo Biasoli, appena diciottenne, e le sestiglie sono i "Rossi" e i "Grigi".



Mario Soldati è "presidente" del gruppo (simile al capo gruppo odierno), Samuele Andreucci è capo clan, d. Dino Cedioli è A.E. in tutte le unità.

1949

Giugno

Il campo estivo è sopra Alfero e le VdB sono nello stesso paese, ancora insieme ai lupetti del Cesena 5.

Dicembre

In autunno lascia d. Dino Cedioli che viene sostituito in clan da p. Guido Chini (benedettino) e in branco da p. Filippo Centi (francescano).

Le unità sono distinte per lupetti, scout e rover; il clan "La Caveja" è cittadino, non c'è ancora il reparto ma rimane il branco che ora si chiama "Seeonee".

A.S.C.I. Censimento 1949	
CLAN de "La Caveja" in Balze di Verghereto	
Indirizzo: (Città) Cesena in Balze di Verghereto	
Fondato da: E. Biasoli - presso (Parrocchia, scuola, ecc.)	
Incluso da: (No. e No. anni del Gruppo) 1949	
Branco in sede: (No. e No. anni)	
Capi del Branco: (Nome, Cognome, Indirizzo)	
Parrocchia e loro nomi: (No. anni e No. anni)	
Presidente del Gruppo di Italia dal suo anno di Clonazione:	
DIRIGENTI	
CAPO CLAN: (Nome, Cognome, Indirizzo, Data della Presenza, etc.)	ASSISTENTE ECCLSIASITICO: (Nome, Indirizzo, etc.)
AIUTO CAPO CLAN: (Nome, Indirizzo, etc.)	

1950

Giugno

Le VdB del branco sono a Monte Paolo, vicino a Dovadola (FC).

Ottobre

Gli scout del Cesena 3 e Cesena 5 sono tutti nel reparto del Lugaresi.

Nel gruppo è censito solo il clan "La Caveja".



(029) sede nautici, angolo sq. Gabbiani
(1967/68)

veleggiare perfettamente. Poi vennero un vecchio FJ, ed infine quattro "beccaccini" (sempre da noi sistemati artigianalmente), uno per squadriglia.

Da Cesenatico navigavamo dunque fino a Cervia, Rimini e oltre, anche con qualche avventura. Un giorno eravamo in rotta verso Fano, ma sul far della sera ad uno dei beccaccini si ruppe l'albero. Provammo a rimorchiarlo, ma inutilmente, perché non avevamo motori. Allora lo ancorammo al largo e, trasbordato l'equipaggio sulle altre barche, approdammo a Cattolica dove bivaccammo per la notte. Purtroppo sul far del mattino qualcuno trovò la barca ancorata, e temendo che l'equipaggio fosse affogato mise in allarme la Guardia Costiera. Infine riuscimmo a chiarire l'equivoco, ma finimmo sulle pagine dei giornali. Cessata la disponibilità della casa al Boschetto, per circa un anno la base fu trasferita in un villino liberty in attesa di ristrutturazione sulla Vena Mazzarini, infine la Fondazione Almerici concesse in uso l'antico oratorio della "Madonnina" (Beata Vergine delle Grazie alla Vena), con l'annessa casa colonica, alle porte di Cesenatico. Anche quella casa fu laboriosamente restaurata, e funse da base nautica per diversi anni (mentre oggi sta purtroppo cadendo in rovina con la chiesetta).

Tenemmo il primo campo estivo nautico nel 1968 alle foci del Po di Volano. Là capimmo che le attività nautiche sono talmente impegnative che non potevamo più permetterci il lusso di dedicarci anche alle tradizionali tecniche di pionieristica. Perciò nei campi successivi (a Sabaudia, e poi a Bracciano, ancora a Volano e a Sabaudia, quindi a Fano, Vico, Bolsena, S. Felice Circeo, Cles, Chioggia, ecc.) riducemmo le costruzioni al minimo, portandoci tavoli pieghevoli e fornelli a gas:

tutto l'impegno era per la costruzione di pontili, la sistemazione di boe ed aree delimitate per il nuoto, l'armamento e il rimessaggio delle barche. In quel primo campo due squadriglie in kayak traversarono il golfo da Volano a Gorino, ma poi vento e mare s'ingrossarono, bloccandole sulla sponda opposta. Questo convinse Edo che ci serviva anche un'imbarcazione più grossa e col motore, adatta a operare anche col mare mosso.

Non era un problema facile dal punto di vista economico, ma di nuovo si trovò un vecchio scafo, che poi con la solita abilità rimettemmo in sesto con la vetroresina. Era un "derivone", o "cutter da spiaggia" a vela, di quelli che un tempo portavano i turisti a far la gita ai pozzi del petrolio. Di nome Airone, lungo 8 metri e con un albero di 9 metri, navigava magnificamente sotto vela, imbarcando mezzo reparto. Reperimmo i fondi per l'acquisto vendendone le "azioni" ai genitori e con l'autofinanziamento (iniziò allora la lotteria dell'uovo gigante di Pasqua che divenne poi tradizionale).

Si trattava di un battello ben più grande e complesso dei precedenti, ma mentre per le piccole barche a vela avevamo avuto degli ottimi maestri, qui nessuno ci insegnò e dovemmo imparare da soli, spesso per tentativi ed errori. I ferramenti, la deriva e il timone, in pesantissima lamiera di ferro, ci fecero fare interessanti esperienze coi fabbri. La sofisticata attrezzatura velica, con due crocette, stralli e sartie varie, amantiglio e diversi fiocchi, fu una scoperta, e pian piano imparammo ad armarla e regolarla.

Anche la conduzione, l'ancoraggio e l'ormeggio presentavano problemi nuovi. Un giorno ancorammo nei pressi della spiaggia, ma una

volta scesi l'ancora arò, e recuperammo l'Airone solo grazie all'aiuto di un'imbarcazione di passaggio. Un'altra volta, con mare grosso e vento forte, non riuscivamo a virare di bordo per rientrare in porto e fummo rimorchiati da un motoscafo. Alla fine però diventammo provetti marinai e ci divertivamo persino a risalire il porto canale controvento a forza di bordi, cosa difficile anche per barche più piccole (ed oggi proibita dai regolamenti).

Con l'Airone navigammo allora tranquillamente da Cesenatico a Volano (quando ci tornammo una seconda volta), a Fano e a Porto Civitanova. Inoltre con quella barca ed un'altra simile degli scout di Fano organizzammo campi scuola di vela per capi di tutta Italia: si tennero a Fano, Porto Civitanova e Cesenatico, e noi stessi fummo tra gli istruttori. Alcuni anni dopo l'Airone fu affiancato da un cabinato, l'Annachiara, ceduto da amici scout che l'avevano costruito in casa. Alla lunga alcuni dei nostri esploratori divennero velisti così esperti da eccellere anche in campo agonistico.

Edo strinse poi rapporti anche con i reparti nautici del Tirreno e nel 1970 organizzò e diresse a Bracciano il 1° Campo Nazionale Nautico, con 230 esploratori e 21 capi provenienti da Rimini, Cesena, Fano, Ancona, Porto Recanati, Porto Civitanova, Salerno, Napoli. Edo fu nominato allora Incaricato Nazionale del settore nautico dell'ASCI e lo rimase anche nell'AGESCI, fino al 1991. Così organizzò i nautici italiani in Dipartimenti, sul modello della Marina, stabilì i brevetti ufficiali di gabbiere e nostromo per gli istruttori, prese contatti con gli scout nautici stranieri, ed organizzò campi di specializzazione in una vasta gamma di tecniche: nuoto e salvataggio con gli istruttori del C.O.N.I., meteorologia col

maresciallo Pierino Narducci dell'Aeronautica Militare, costruzioni navali e modellismo navale col padre Mario Vanni Desideri S.J., e inoltre navigazione, legislazione nautica, pesca, ecc. Queste competenze furono consolidate e diffuse grazie a una serie di manualetti tecnici, curati dallo stesso Edo e dagli altri esperti, e tutte queste iniziative venivano pubblicizzate sul giornalino "L'Esploratore" dagli articoli di don Annunzio Gandolfi e Giovanni Morello, e dalle suggestive tavole di Adriano Perrone.

Mario Alai



(030) *Mario Alai e Umberto Bertaccini con il modello in balsa del Theodor Heuss (1967)*

(031) *Pagaie al campo (1968)*



E' il 1968, sono Anna Rita, 17 anni, studentessa alla maturità magistrale, alle prese con chimica e scienze naturali; ho qualche difficoltà con queste materie e i miei genitori mi affidano alle cure di Alda Macherozzi perché "rafforzi le mie conoscenze". Tra una lezione e l'altra, Alda mi fa una strana proposta: "ci stai ad affiancarmi nell'apertura di un branco di lupetti all'Osservanza?" Non avevo nessuna esperienza scout, li avevo incontrati in qualche occasione: un po' buffi per via del loro abbigliamento e dei pantaloni corti, ma io ero impegnata in parrocchia a S. Domenico con il mio gruppo di "aspiranti" e andava bene così... L'idea era di Edo, capo gruppo del Cesena 3, conosciuto e stimato anche dalla mia famiglia. E' ovviamente destino: dopo qualche ripensamento, accettai e ci preparammo all'avventura. Prima tappa: a fine dicembre partecipammo al 1° momento di formazione, il campo per futuri capi, in Piemonte. L'Associazione a cui facevamo riferimento allora era l'ASCI, tutta maschile, mentre le ragazze ne avevano una propria, l'AGI -presente anche a Cesena- ma con strutture distinte. Si trattava, ci fu spiegato, di un esperimento a livello nazionale: branchi maschili a guida femminile, già presenti soprattutto all'estero e che stavano nascendo anche in Italia, soprattutto in Piemonte: le capo erano chiamate "Cheftaines". Era un modo per supplire alla carenza di capi maschi e/o dell'Agi, che in quegli anni risentiva della crisi giovanile. Edo era un "grande capo", già allora conosciuto ed apprezzato anche a livello nazionale; tornato da Roma aveva deciso di impegnare il gruppo in questa novità, in anni in cui le novità erano all'ordine del giorno per davvero! Il Cesena 3, però, era un gruppo solido, con le radici ben piantate, anche se aperto al nuovo.

L'esperimento, dopo aver vinto le resistenze degli "storici lupettisti nazionali", fu ben accolto anche a livello regionale e nell'Associazione, che sarebbe stata tutta maschile fino al '74 (eravamo tra le prime donne in tutta Italia), dopo un po' di stupore eravamo accolte ed

apprezzate. Anche tra i genitori dei nostri lupetti non ci furono grossi problemi.

Qualcuno apprezzava lo stile "femminile" nella conduzione delle attività: più "moderate", più attente ai bambini, senza scadere però nel "mammismo"; altri, invece, soprattutto papà che a loro volta avevano frequentato gli scout, temevano che certe attività "rudi", ma tanto belle e avventurose non si sarebbero vissute più... Noi però lavoravamo a stretto contatto con i capi degli altri Branchi a conduzione maschile (S. Francesco e Macerone), con cui condividevamo le cacce e le vacanze estive, partecipavamo ad attività di formazione ed in genere eravamo apprezzate da tutti, tanto che mi fu chiesto di cominciare un'altra esperienza di branco a S. Domenico, nel 1970. Fu una magnifica avventura anche quella, condivisa con mia sorella Vittoria, Anna Maria Ferri e altre ragazze; si concluse nel '78, con l'arrivo del nuovo parroco che preferì affidare i lupetti a capi della sua Comunità. Così noi tornammo all'Osservanza, aprendo in sede un secondo branco, il Giungla Fiorita. Di quegli anni ricordo con piacere l'entusiasmo, l'impegno profuso anche nella formazione, oltre che nel servizio. Erano anni "bollenti", di contestazione e di cambiamento, di diatribe tra chi sosteneva il metodo "storico" e chi, seguendo tempi nuovi, avrebbero voluto cambiare tante cose, cominciando dall'ambiente fantastico, la giungla con tutto ciò che le era connesso... Noi cercavamo di "mediare" fra le diverse posizioni e devo dire che di solito ci riuscivamo. Negli anni 70 io ero una giovanissima insegnante, assegnata ad una scuola a tempo pieno di recente apertura; con la tacita approvazione del Direttore Didattico che apprezzava lo scoutismo pur non avendolo vissuto di persona, portai nel mio insegnamento alcuni "principi" sperimentati nel servizio: il contatto con la natura e un primo approccio di educazione ambientale, le attività manuali legate ad un progetto, l'uso del racconto e della narrazione.... Trovavo molto gratificante unire il mio insegnamento a ciò che vivevo con i bambini del Branco, era la prova che il metodo scout ha una sua validità anche in altri ambiti!

Anna Rita Perini

Le Cheftaines: l'inizio dell'avventura



(032) Alda Macherozzi alle VdB 1969, al Passo della Calla.

(033) Anna Rita Perini al sopralluogo per il campo 1969 al lago di Tovel.

Censimento 1969/1970 *		M	F		M	F
Direzione di Gruppo	10	6	4	C/C	10	6
Clan p. Pio Ridenti	11	11		R/S	13	13
Noviziato	2	2				
Rep. Osservanza	25	25		E/G	49	49
Rep. Croce del Sud	24	24				
Br. S. Francesco	29	29				
Br. Giungla Fiorita-(Osservanza)	18	18		L/C	71	71
Br. Seonee (Macerone)	24	24				
TOTALI	143	139	4	TOT.	143	139

- Il clan, nella realtà, non c'è in quanto rover e novizi sono capi nelle unità
- nel reparto Osservanza sono ancora censiti 9 scout di Gambettola
- nel branco S. Francesco sono censiti anche 9 lupetti che fanno attività distaccata a S. Domenico con Anna Rita Perini, censita nel branco Giungla Fiorita
- a Macerone nasce il branco "Seonee"

Nel gennaio 1970 Edo Biasoli diventa Incaricato Nazionale Nautici dell'ASCI.
Rimarra Incaricato Nazionale degli scout nautici anche nell'AGESCI, fino al 1991

Ipotesi di Censimento reale 1969/1969 *		M	F		M	F
Capi Osservanza	8	5	3			
Capi S. Domenico	1					
Capi Macerone	1	1	1	C/C	23	19
(censiti in clan) Osservanza	10	10				4
(censiti in clan) Macerone	1	1				
(censiti in noviziato) Osservanza	2	2				
Clan	/	/		R/S	/	/
Noviziato p. Pio Ridenti	/	/				
Rep. Osservanza	16	16				
Sq. Gambettola	9	9		E/G	49	49
Rep. Croce del Sud	24	24				
Br. S. Francesco	20	20				
Lupetti S. Domenico	9	9		L/C	71	71
Br. Giungla Fiorita	18	18				
Br. Seonee	24	24				
TOTALI	143	139	4	TOT.	143	139

Comunità Capi	capo gruppo	Biasoli Edo	A.E. Pagliarani d. Vittorio	
Clan p. Pio Ridenti e Noviziato	capo clan aiuto capo clan	Guiducci Renzo Gaggi Umberto	A.E. Pagliarani d. Vittorio	
Rep. Osservanza	capo Reparto aiuto capo reparto	Dionigi Maurizio Paolo Zoffoli, Dionigi Raffaele	A.E. Monfardini p. Bruno	- Pasqua 1970: uscita di gruppo a Dachau-Monaco di Baviera - Campo estivo 1970: 12-29 luglio a Sega Digon-S. Nicolò Comelico (TN) con scout di Gambettola "Fratelli insieme ci ritroviam"
Rep. Croce del Sud	capo reparto aiuto capo reparto	Biasoli Edo Muratori Salvatore, Alai Mario	A.E. Monfardini p. Bruno	- Pasqua 1970: uscita di gruppo a Dachau-Monaco di Baviera - Campo estivo 1970: Lago di Bracciano (RM)- 1° Campo Nazionale Nautici ASCI
Br. S. Francesco	capo branco aiuto capo branco	Ricchi Paolo Zoffoli Mauro, Gaggi Umberto	A.E. Monfardini p. Bruno	- Pasqua 1970: con CdA uscita di gruppo a Dachau-Monaco di Baviera - VdB 1970: Alfero (FC)
Br. Giungla Fiorita	capo branco aiuto capo branco	Macherozzi Alda Perini Anna Rita, Bazzocchi Francesca, Vaienti Piera	A.E. Monfardini p. Bruno	- VdB 1970: Alfero (FC)
Br. Seonee (Macerone)	capo branco aiuto capo branco	Lelli Gabriele Pentericci Alberto	A.E. Zoffoli d. Giuseppe	- VdB 1970: Alfero (FC)



* Tutti i dati riportati nelle tabelle rappresentano la situazione del gruppo al momento del censimento (31 dicembre del primo anno indicato)



(133) in alto a sx: S. Messa al campo dei reparti Osservanza e La Sorgente (Valmozzola 1988)

(134) in alto a dx: vista generale del campo al Brasimone (1985)

(135) al centro a sx: cottura del pane alla trapper (Selvola 1987)

(136) in basso a dx: alzabandiera e "quadrato" dei reparti nautici (Ca' Roman 1985)

(137) in basso a sx: al campo, a volte, piove anche... e tanto! (Selvola 1987)



- (138) in alto a sx: noviziato in route (1985)
 (139) in alto a dx: giostra medioevale e costumi alle VdB del branco S. Francesco
 (Pian della Capanna 1985); Camilla Biguzzi fa da bersaglio alla giostra
 (140) in basso a sx: tutto il branco S. Francesco pronto e bardato per la "giostra" (VdB 1985)
 (141) in basso a dx: gruppo dei reparti Osservanza e La Sorgente al campo di Coli (1986)

Alla capacità di allargare a tutto il mondo del bambino l'azione educativa del branco (maturata in gruppo già da una decina di anni) si aggiunge, in questo arco di tempo, una non comune capacità di usare con i lupetti intenzionalità educativa applicata ai tanti nuovi stimoli del mondo degli anni '80.

C'è una ottima manualità per rendere utilizzabile quanto lupetti e lupette sono capaci di realizzare anche nei momenti di vita quotidiana, la sollecitazione alla cura dei particolari e del ben rifinito, l'accompagnare in modo interessante (e senza esasperazione) alla scoperta del riuso delle cose, senza spreco.

C'è la fantasia utilizzata nel campo del gioco, dell'espressione, della invenzione delle storie...

E, in più, c'è la consapevolezza di quanto sia indispensabile dare ragione - anche più giovani dello staff - del senso di quanto si voglia fare; non solo per valorizzarle e renderle più capaci di saper condurre le attività quanto per accompagnarle anche verso una maturità personale, facendo loro assumere una mentalità di attenzione e cura a motivo del valore stesso della persona che è il prossimo.

Furono anni intensi per la vita del "Giungla Fiorita" e per le frequenti collaborazioni anche con tutti gli altri branchi del gruppo.

Tanto di tutto questo, un poco alla volta, passò nello stile del "fare lupettismo" anche a livello cittadino e regionale.

Fu, insomma, una impronta nel tempo che si allargò ben fuori dal gruppo.



(165) in alto: al Parco Nazionale d'Abruzzo con il CdA (Pasqua 1988)

(166) al centro: lupetti e capi in versione "indiani" a Monte Paolo (VdB 1988): tra i lupetti Licia Onofri, xx, Marianna Vendemini, xx, Alessio Santarelli, dietro Agnese Andreucci, Vittoria Perini, Angelo Baratelli e Marcello Benini

(167) in basso: caccia con i genitori a Villa Tesei (1987)



Censimento 1987/1988 *	M	F		M	F
Comunità Capi	24	17	7	C/C	24 17 7
Clan Malatesta Novello	26	15	11	R/S	43 21 22
Noviziato	17	6	11		
Rep. Osservanza	29	29		E/G	102 58 44
Rep. Croce del Sud	29	29			
Rep. Pegasus	17		17		
Rep. La Sorgente	27		27		
Br. S. Francesco	25	15	10	L/C	50 30 20
Br. Giungla Fiorita	25	15	10		
TOTALI	219	126	93	TOT.	219 126 93

Chiara Andreucci è Responsabile della Zona AGESCI di Cesena.
Viene eletta nel giugno 1988 e lo sarà fino al maggio 1991

Comunità Capi	capo gruppo	Drews Barbara-Zoffoli Mauro	A.E. Monfardini p. Bruno	
Clan Malatesta Novello e Noviziato p. Pio Ridenti	capo clan aiuto capo clan maestro dei novizi aiuto maestro novizi	Andreucci Chiara-Andreucci Vincenzo Bertozzi Raffaele Turci Alice-Fabbri Gabriele Fiuzzi Mario	A.E. Monfardini p. Bruno	- Route estiva 1988 di Noviziato: in Corsica (Francia) in bicicletta - Route estiva 1988: a Taizè (Francia)
Rep. Osservanza	capo reparto aiuto capo reparto rover in servizio	Zoffoli Paolo Sartoni Fulvio Sartoni Giovanni, Gasperoni Matteo	A.E. Monfardini p. Bruno	- Campo invernale di ASq: gennaio 1988 da S. Silvestro a Rullato (FC) - Campo Pasqua 1988 di ASq: 30 marzo-2 aprile da Porto Garibaldi a Chioggia (VE) in bici "Lungo il delta" - Campo estivo 1988: Valmozzola (PR) "...Fare del mio meglio"
Rep. Croce del Sud	capo reparto aiuto capo reparto rover in servizio	Biasoli Edo Paganelli Gabriele Bocchini Stefano, Paganelli Nicola, Turci Giovanni	A.E. Monfardini p. Bruno	- Campo estivo 1988: Lago di Idro (BS)
Rep. Pegasus	capo reparto aiuto capo reparto scolta in servizio	Biasoli Chiara Fabbri G. Luca Castagnoli Isabella, Dell'Amore Alessandra, Montaguti Silvia	A.E. Monfardini p. Bruno	
Rep. La Sorgente	capo reparto rover in servizio	Andreucci Paola Dell'Amore Leonardo, Mancini Maurizio	A.E. Monfardini p. Bruno	- Campo Pasqua 1988 di ASq: 30 marzo-2 aprile da Porto Garibaldi a Chioggia (VE) in bici "Lungo il delta" - Campo estivo 1988: Valmozzola (PR)
Br. S. Francesco	capo branco aiuto capo branco rover in servizio scolta in servizio	Pasolini Paolo Molinari Luca Molinari Daniele, Gaggi Matteo Ricci Roberta, Fesani Manuela	A.E. Calbi p. Federico	- Festa di Primavera 1988 Zona di Cesena a Cesenatico - 22-25 aprile 1988 Caccia CdA dei rami al Parco Nazionale d'Abruzzo - VdB 1988.: 21-31 luglio Alfero (FC)
Br. Giungla Fiorita	capo branco rover in servizio scolta in servizio	Perini Maria Vittoria-Benini Marcello Baratelli Angelo Andreucci Agnese, Turci Elena	A.E. Calbi p. Federico	- Festa di Primavera 1988 Zona di Cesena a Cesenatico - 22-25 aprile 1988 Caccia CdA dei rami al Parco Nazionale d'Abruzzo - VdB 1988.: 29 luglio-7 agosto Monte Paolo (FC) "Gli indiani"



* Tutti i dati riportati nelle tabelle rappresentano la situazione del gruppo al momento del censimento (31 dicembre del primo anno indicato)